Castel Baradello (avanzi)

Como (CO)

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1A050-00314/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/1A050-00314/

CODICI

Unità operativa: 1A050

Numero scheda: 314

Codice scheda: 1A050-00314

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00102364

Ente schedatore: R03/ Istituto Italiano dei Castelli

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 1

Codice bene radice: 0300102364

Codice IDK della scheda di livello superiore: 1A050-00305

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura fortificata

Definizione tipologica: castello

Denominazione: Castel Baradello (avanzi)

ALTRA DENOMINAZIONE

Genere denominazione: storica

Denominazione: Rocca del Baradello

Fonte dell'altra denominazione: fonti archivistiche

Specifica della fonte dell'altra denominazione: Archivio S26

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CO

Nome provincia: Como

Codice ISTAT comune: 013075

Comune: Como

Località: Colle Baradello

Indirizzo: Via degli Alpini

Altra località: Camerlata (frazione ISTAT)

Collocazione: Fuori dal centro abitato, isolato, in posizione dominante

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune: Como

Foglio/Data: 7

Particelle: 204

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 6]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: costruzione

Notizia: Il fortilizio, ascrivibile alla tipologia del castello-recinto, faceva parte delle fortificazioni del 'limes' bizantino.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 6]

Secolo: sec. IV

Validità: ante

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 6]

Secolo: sec. IV

Validità: post

NOTIZIA [2 / 6]

Riferimento: Torre

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia: Torre di epoca comunale innalzata con funzioni di segnalazione e di avvistamento..

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 6]

Secolo: sec. XII

Data: 1156/00/00

Validità: ante

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 6]

Secolo: sec. XII

Data: 1156/00/00

Validità: post

NOTIZIA [3 / 6]

Riferimento: torre

Notizia sintetica: sopraelevazione

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 6]

Secolo: sec. XV

Data: 1426/00/00

Validità: ante

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 6]

Secolo: sec. XV

Data: 1436/00/00

Validità: post

NOTIZIA [4 / 6]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: demolizione parziale

Notizia: Il complesso fu smantellato dagli spagnoli nel corso del Cinquecento..

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 6]

Secolo: sec. XVI

Validità: ante

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 6]

Secolo: sec. XVI

Validità: post

NOTIZIA [5 / 6]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 6]

Secolo: sec. XX

Data: 1902/00/00

Validità: ante

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 6]

Secolo: sec. XX

Data: 1902/00/00

Validità: post

NOTIZIA [6 / 6]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 6]

Secolo: sec. XII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 6]

Secolo: sec. XV

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria
Dell'antico complesso, la parte originaria è la parte inferiore della torre quadrata svettante sulla collina di Camerlata.

PIANTA

Riferimento alla parte: intero bene

PIANTA

Riferimento piano o quota: p. t.

Forma: chiusa irregolare

STRUTTURE VERTICALI

TECNICA COSTRUTTIVA [1 / 2]

Ubicazione: intero bene

Genere: in muratura stilata

Materiali: pietra lavorata

TECNICA COSTRUTTIVA [2 / 2]

Ubicazione: intero bene

Genere: in muratura stilata

Materiali: ciottoli di fiume

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: non utilizzato

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: monumento

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: difensivo

Consistenza: Consistenza discreta

Manutenzione: Manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Como

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo: CASTELLO BARADELLO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1910/02/03

Data notificazione: 1910/02/03

Codice ICR: 2ICR00097960000

Nome del file: 01916070191607.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]

Denominazione da vincolo: ROCCA DEL BARADELLO (AVANZI) SEC. XII-XV

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1914/02/06

Data notificazione: 1914/02/06

Codice ICR: 2ICR00097960000

Nome del file: 01916060191606.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Ente proprietario: Istituto Italiano dei Castelli

Codice identificativo: CO045001

Nome del file: CO045001

BIBLIOGRAFIA

Autore: Conti F./ Hybsch V./ Vincenti A.

Titolo libro o rivista: I castelli della Lombardia

Luogo di edizione: Novara

Anno di edizione: 1991

V., pp., nn.: v. 2, pp. 62-62

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 1999

Specifiche ente schedatore: Istituto Italiano dei Castelli

Nome: Mascione, Maria

Referente scientifico: Conti, Flavio

TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

Data: 2003

Nome: Mascione, Maria

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Data: 2013

Nome: Ribaudo, Robert

Ente: Sirbec

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00385 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 385

Codice scheda: LMD80-00385

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: 1A050-00314

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Como, Castello del Baradello

DESCRIZIONE

Descrizione
Il castello del Baradello sorge sull'omonimo colle che domina la città, da dove lo sguardo si spinge sino alle Alpi e alla pianura Padana. È raggiungibile dalla Camerlata attraverso un sentiero che si snoda nel bosco, oppure da piazza S. Rocco per strada carrozzabile. La torre quadrata è solo la struttura meglio conservata di un complesso più ampio di edifici, portati in luce e restaurati nel corso di un intervento svoltosi dal 1971 al 1978 sotto la guida dell'architetto L.M. Belloni. L'intervento di ripristino venne sostenuto dall'Amministrazione Comunale con l'intento di dar vita a un parco territoriale comprendente anche la zona archeologica di Prestino-S. Fermo-Monte Croce, denominato "Spina Verde". Mentre è ipotizzabile che la collina sia stata abitata già fin dall'antichità, le prime fonti documentarie risalgono al XII secolo, quando si ricorda (Anonimo Cumano) come durante la guerra tra Como e Milano (1118-1127), i Comaschi salissero sul colle per trovarvi rifugio.
Come risulta da questi scavi, il torrione era inserito in un recinto fortificato in posizione angolare, anche se la parte detta del Barbarossa, è limitata solo alla porzione più bassa. La parte sommitale, infatti, venne innalzata all'epoca dei Visconti, permettendo così alla torre di raggiungere l'altezza di 28 m. A questo periodo va riferito anche il portale a sesto acuto aperto nel recinto murario. Come sopra ricordato, i restauri eseguiti negli anni Settanta permisero di portare alla luce diversi edifici appartenenti all'intero complesso, tra cui le fondazioni di una chiesa castrense dedicata a S. Nicolò. Di piccole dimensioni, ha abside circolare e navata unica.
In epoca viscontea, probabilmente, fu accorciata per far posto al locale contenente la macina (rinvenuta nel corso dei restauri) e il forno. A quest'ultimo si accedeva oltrepassando un arco a tutto sesto in conci squadrati di arenaria, tuttora visibile.

Nei pressi della chiesa fu edificata una struttura quadrangolare, forse una casa-torre, di cui restano le fondamenta e parte dell'alzato.
La cisterna (destinata, secondo Belloni, alla conservazione del grano) si trova nelle immediate vicinanze dello spigolo nord della primitiva cerchia muraria ed è un ambiente scavato completamente nella roccia e dotato di copertura con volta a botte a tutto sesto. L'interno è intonacato con pozzolana e vi si accede mediante un'apertura nella volta. Il passaggio era chiuso da una pesante lastra di ferro munita di un complicato meccanismo di chiusura databile al xvi secolo, che fa dedurre che fu usata fino alla distruzione del complesso fortificato.
Sul lato occidentale del complesso, superato il portale archiacuto, sulla sinistra si vedono due locali rettangolari, adibiti ad alloggiamenti per le truppe o a depositi per le vettovaglie.
Al di fuori della cerchia delle mura si conservano i ruderi di un edificio civile databile al xii secolo dove, secondo la leggenda, alloggiò due volte Federico Barbarossa durante i suoi soggiorni a Como.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche
La storiografia locale, confermata dalla Cronaca di Corrado da Liechtenau, abate del XII secolo, ritiene che la costruzione del castello sia stata voluta da Federico Barbarossa, il quale dopo aver concesso per la prima volta la pace a Milano nel 1158, venne in città e ne accordò la costruzione, unitamente all'ampliamento delle mura con le possenti torri di Porta Torre, Torre di San Vitale e Torre di Porta Nuova (o Torre Gattoni). Con un diploma del 1178 l'imperatore, per la fedeltà dimostratagli dai Comaschi, dona alla Chiesa e alla comunità di Como il castello del Baradello. Il complesso fortificato venne rielaborato con l'innalzamento del torrione in età viscontea, forse ad opera di Azzone, che si era impossessato della città nel 1135. Nel 1527 il complesso, ad eccezione della torre, fu smantellato dagli Spagnoli per impedire che cadesse nelle mani delle truppe francesi. All'inizio del Seicento è compreso tra le proprietà dei monaci gerolomini, dai quali nel 1773 è trasferito alla famiglia milanese dei Venino o Venini, che intorno al 1825 realizzò il grande viale carrozzabile che da S. Carpoforo conduce alla vasta piazza del castello, al cui estremo di levante venne eretta una piccola torre esagonale in stile neogotico. Nel 1873 gli stabili furono acquistati da Gabriele Castellini, dal quale passarono per eredità alle nipoti Carolina e Teresa Rimoldi. Quest'ultima, alla sua morte (1927), lasciò erede universale l'Ospedale S. Anna, mentre la torre del Baradello con le relative adiacenze fu donata al Comune di Como.
Una prima campagna di restauri venne effettuata nel 1903 sotto la guida di Luigi Perrone. Comportò la rimozione delle mura pericolanti e interventi di recupero all'interno della torre, ripartita in piani da pavimenti lignei, con scala interna e copertura. L'intervento più significativo fu, però, quello eseguito da Belloni, che costituì lo spunto per indagini successive, come testimoniano anche le ultime campagne di scavo del 2008-2010 (Brogiolo, Castelletti, Nobile).

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2013

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Rurali, Elisabetta

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo